



FLC CGIL
Mantova
*federazione lavoratori
della conoscenza*

Appunti Effelleci Mantova
agenzia di informazione settimanale

53

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 –
fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.cgil.mantova.it/FLC |
sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

agenzia diffusa normalmente il giovedì via email | diffondere mediante affissione all'albo sindacale

Sciopero Generale 31 ottobre 2013



La scuola sciopera per l'intera giornata

LAVORO! LAVORO! LAVORO!

MANIFESTAZIONE A MANTOVA

**ORE 9.00 CONCENTRAMENTO LARGO PRADELLA,
CONCLUSIONE IN PIAZZA VIRGILIANA**

INVITIAMO TUTTI I LAVORATORI E LAVORATRICI, PENSIONATI E
PENSIONATE, DISOCCUPATI E GIOVANI INOCCUPATI A PARTECIPARE



Cambiamo la Legge di Stabilità, in piazza il 30 novembre 2013

SCUOLA - Con un documento unitario i sindacati della scuola chiedono lo sblocco dei contratti e delle progressioni economiche di anzianità



Precari: DL 101/13, difficilmente si poteva fare peggio. Il 29 ottobre assemblea pubblica a Roma

PRECARI - Il dibattito parlamentare alla Camera peggiora un testo già compromesso. Il prezzo della stabilità del Governo si paga in moneta sonante e a farne le spese sono i precari

CAMBIAMO LA LEGGE DI STABILITÀ NO ALLA DOPPIA PENALIZZAZIONE: BLOCCO DEL CONTRATTO, BLOCCO DELLE PROGRESSIONI ECONOMICHE DI ANZIANITÀ

Esprimiamo netto dissenso sui provvedimenti che prevedono il blocco del contratto, degli scatti di anzianità e dell'Indennità di Vacanza Contrattuale. Ancora una volta si è voluto infliggere a chi lavora nella scuola un'intollerabile penalizzazione, che non si spiega né si giustifica con le difficoltà finanziarie del paese.

È inaccettabile che si prelevino dalle tasche dei lavoratori ulteriori risorse, come avviene rastrellando la quota di economie da reinvestire sulla scuola per la valorizzazione della professionalità; così facendo si indebolisce ancor di più il potere d'acquisto delle retribuzioni, peraltro già basso, mentre mancano per i lavoratori pubblici gli annunciati interventi di riduzione della pressione fiscale.

No a incursioni legislative in materia contrattuale

L'idea di un rinnovo contrattuale che riguardi la sola parte normativa non ci trova disponibili; la contrattazione è una leva importante di miglioramento del sistema che va sostenuta e valorizzata. Occorrono invece più certezze sui diritti contrattuali, messi continuamente in discussione da interventi legislativi, come avviene anche con il decreto legge n. 104/2013.

Servono investimenti e strumenti di intervento

L'esigenza di passare dalla politica dei tagli, che ha indebolito nell'ultimo decennio l'intero settore formativo, a quella degli investimenti non trova ancora adeguata risposta nell'azione del Governo, che risulta sotto questo profilo insufficiente. Il decreto Istruzione, al vaglio dell'approvazione parlamentare, è solo un pallido inizio di un'indispensabile inversione di tendenza.

Le risposte che il mondo della scuola e il suo personale si attendono devono arrivare con un rinnovo contrattuale adeguato ai bisogni di un mondo della formazione in continua evoluzione; serve un contratto che riconosca e valorizzi il lavoro di docenti, personale educativo, dirigenti e ATA per gli aspetti economici e normativi e potenzi l'autonomia scolastica. Rispetto a ogni ipotesi di rivisitare la struttura salariale, l'anzianità va considerata anche per il futuro uno dei parametri utilizzati per riconoscere e valorizzare la professionalità, come avviene anche negli altri paesi europei.

La contrattazione nazionale e quella di istituto, con regole certe e trasparenti, sono strumenti ineludibili per individuare in maniera condivisa, e quindi rafforzare, i processi di modernizzazione e innovazione del sistema. Anche per questa via è possibile valorizzare, facendo leva sul loro protagonismo, il lavoro di docenti, personale educativo, dirigenti e ATA, di cui per troppo tempo non è stato adeguatamente riconosciuto il ruolo fondamentale che svolgono nell'ambito dell'istruzione e della formazione.

Chiediamo

- Un piano pluriennale di investimenti, per allineare la spesa per istruzione e formazione alla media europea; le risorse vanno trovate aggredendo la spesa pubblica improduttiva, rendendo meno oneroso l'assetto politico istituzionale, eliminando sprechi e contrastando duramente l'utilizzo improprio delle risorse pubbliche combattendo la scandalosa evasione fiscale, intervenendo sulle rendite finanziarie.
- Il rinnovo del contratto nazionale e il pagamento degli scatti di anzianità, a partire dall'annualità 2012, con il reperimento delle economie appostate nei bilanci del Mef e del Miur.
- La stabilità degli organici, con l'introduzione dell'organico funzionale e pluriennale.
- Continuità e prospettiva, a partire dal nuovo piano triennale di assunzioni, ai percorsi di stabilizzazione del personale su tutti i posti disponibili e vacanti per docenti ed ATA.
- Un piano nazionale di formazione per docenti, personale educativo, ATA e dirigenti, sostenuto da adeguate risorse.
- Il ripristino delle posizioni economiche orizzontali del personale ATA.
- La risoluzione delle questioni aperte su inidonei e docenti ITP (C999 e C555) e sui pensionamenti "quota 96".
- Garanzia del sostegno agli alunni disabili.

Mobilizzazione della categoria

FLC CGIL, CISL Scuola UIL Scuola, Snals Confsal e Gilda indicano una **manifestazione nazionale** a Roma per il giorno **30 novembre**.

Roma, 28 ottobre 2013

FLC CGIL - CISL Scuola - UIL Scuola - Snals Confsal - Gilda

Il Paese non ha bisogno di questa legge di stabilità che per essere applicata chiede alla sua ossatura centrale, quella del comparto pubblico, di avere meno fiducia nello Stato. Le scelte in essa contenute, infatti, anche questa volta, penalizzano i dipendenti pubblici e quindi indirettamente lo Stato stesso, finiscono col rafforzare un'idea sfiduciante pericolosa: il comparto pubblico è un costo per la collettività e quindi da dismettere gradualmente.

Per i nostri comparti continua a prevalere la logica dei tagli lineari, in contraddizione con quanto garantito dal Presidente del Consiglio Letta e si confermano le antiche volontà di stampo liberista miranti al ridimensionamento del "ruolo" del lavoro pubblico, ovvero, della sua importanza inteso come elemento di qualità per la vita dei cittadini e appunto del Paese.

La legge in discussione ci consegna di nuovo il blocco dei contratti e un inasprimento del turn over, l'eliminazione dell'indennità di vacanza contrattuale per il 2013 e 2014, il taglio degli straordinari, la rateizzazione della liquidazione. Non solo, il dato pesantissimo della nostra precarietà che sfiora complessivamente per tutti i pubblici dipendenti la soglia dei 400.000 addetti e per i quali, alla pari dei cassaintegrati e dei lavoratori in mobilità non viene data certezza per il loro futuro e quello delle loro famiglie, è un tema che continua a non rientrare nell'agenda degli impegni di questo Governo.

Il blocco dei contratti che da 5 anni sono in attesa di rinnovo nei fatti rischia di valere fino a tutto il 2017 visto che si è definito che per il periodo 2015-2017 vigerà comunque l'indennità di vacanza contrattuale quella stessa in godimento dal 2013. Questa è un'implicita ammissione che per i dipendenti pubblici i tabellari salariali potranno rimanere invariati fino a tutto il 2017 perché già "protetti". Ciò non va bene.

Dentro questa lettura del nostro status c'è veramente qualcosa di pericoloso. Dividere il lavoro significa dividere le persone, significa dividere la società, significa dividere il Paese.

Nel valutare positivamente la decisione unitaria assunta ieri dalle 5 sigle sindacali nazionali del comparto scuola, relativa alla manifestazione unitaria indetta per il 30 novembre, si ritiene comunque importante che si raccolga il fermento che si registra in tutte le categorie del pubblico impiego, FP e Istruzione di CGIL, CISL e UIL. Ci sono già oggi tutte le condizioni per muovere verso **uno sciopero generale unitario di tutta la giornata dell'intero comparto del pubblico impiego** attraverso un percorso preparatorio fatto di assemblee e mobilitazioni che segua attentamente il percorso di approvazione della legge e le sue eventuali modifiche.

Il Comitato Direttivo regionale della FLC CGIL approvando il presente ordine del giorno impegna la segreteria ad adoperarsi a tutti i livelli, di categoria e confederale, per la sua attuazione.

Milano 29 ottobre '13 approvato con una astensione

DL 104/2013: come sta andando?

E' possibile seguire sul sito della Camera l'iter parlamentare della conversione in legge del DL 104/2013 [[AC 1574](#)]

Riporto alcune importanti modifiche recentemente approvate (aggiornamento al 28/10/2013).

L'**art. 5**, modificato, reca disposizioni volte al **potenziamento dell'offerta formativa**. In particolare durante l'esame in **sede referente** sono stati, inseriti ulteriori contenuti, riguardanti:

- l'avvio del **monitoraggio** e della **valutazione** dei percorsi dei **licei**, degli **istituti tecnici** e degli **istituti professionali**, già previsti dai [DPR n. 87/2010](#), [DPR n. 88/2010](#) e [DPR n. 89/2010](#), **entro 90 giorni** dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L., e la loro conclusione entro 12 mesi dall'avvio. I risultati rilevano per la ridefinizione di indirizzi, profili e quadri orari dei tre percorsi di studio;

- la **facoltà**, per l'amministrazione scolastica, di promuovere, in **collaborazione con le regioni** e a valere su **risorse** finanziarie messe a disposizione dalle regioni medesime, **progetti inerenti ad attività di carattere straordinario**, anche ai fini del **contrasto della dispersione scolastica**, della durata di tre mesi, prorogabili a otto. **I progetti sono realizzati utilizzando docenti e personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA) inclusi nelle graduatorie provinciali. Al personale impegnato è riconosciuta la valutazione del servizio ai soli fini dell'attribuzione del punteggio nelle graduatorie;**

- la definizione, con **regolamento ministeriale** da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L., dei **diritti e dei doveri degli studenti** dell'ultimo biennio della scuola secondaria di secondo grado **impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro**. Il regolamento ridefinisce anche le modalità di applicazione agli studenti impegnati in stage, tirocini o alternanza scuola-lavoro, delle disposizioni in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'**art. 8**, modificato, intende potenziare le attività svolte per **l'orientamento degli studenti delle scuole** ai fini della prosecuzione degli studi: a tal fine, tra l'altro, a decorrere dall'a.s. 2013-2014, anticipa **l'avvio dei percorsi di orientamento** - finora previsti nel quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado - **al quarto anno** delle stesse, nonché, in base alle modifiche intervenute durante l'esame in **sede referente**, **prevede il loro inserimento anche nell'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado**. A tali fini, si autorizza una spesa di **1,6 milioni di euro nel 2013** e di **5 milioni di euro annui** a decorrere **dal 2014**, da assegnare direttamente alle scuole.

L'**art. 8-bis**, inserito durante l'esame in **sede referente**, dispone in materia di **istruzione e formazione per il lavoro**. In particolare, prevede che i percorsi di orientamento di cui all'art. 8 [...] comprendono anche misure per:

- far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro, anche attraverso **giornate di formazione in azienda**, agli studenti, a partire **dal primo biennio del secondo ciclo**, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali.

In materia, si ricorda che i recenti regolamenti di riorganizzazione del secondo ciclo di istruzione e formazione fanno riferimento all'alternanza scuola-lavoro. **L'alternanza riguarda studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età;**

- sostenere la **diffusione dell'apprendistato di alta formazione nei percorsi degli Istituti tecnici superiori (ITS)**.

L'**art. 12**, modificato, interviene in materia di criteri per la definizione del **contingente organico dei dirigenti scolastici** e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) e per la sua distribuzione fra le regioni: in particolare, a seguito delle modifiche approvate nel corso dell'esame in **sede referente**, l'applicazione della disciplina recata dall'art. 19, co. 5 e 5-bis, del [D.L. 98/2011 \(L. 111/2011\)](#) è stata limitata agli a.s. 2012/2013 e 2013/2014, **rinviano la definizione dei criteri a regime ad un decreto MIUR-MEF di natura non regolamentare, da emanarsi previo accordo da raggiungere in sede di Conferenza unificata**. Sulla base di tale accordo, le regioni provvedono autonomamente al **dimensionamento scolastico**.

L'**art. 15**, modificato, prevede:

- in esito ad una sessione negoziale concernente interventi in materia contrattuale per il personale della scuola, la definizione, con **decreto interministeriale**, di un **piano triennale 2014-2016** per l'**assunzione a tempo indeterminato di personale docente, educativo e ATA** (rappresentando, dunque, la prosecuzione di analogo intervento disposto per il triennio 2011-2013 con l'[art. 9, co. 17, del D.L. 70/2011 - L. 106/2011](#)). Per l'emanazione del D.I. non è previsto un termine;

- la **rideterminazione della dotazione organica di diritto** relativa ai **docenti di sostegno** e **l'autorizzazione all'assunzione di ulteriori unità di**

personale a decorrere dall'a.s. 2013/2014. Al riguardo, durante l'esame in **sede referente** è stata introdotta la previsione secondo cui, dall'a.s. 2014/2015, il **riparto** dei docenti di sostegno è assicurato in maniera equa a livello regionale. Inoltre, si è disposto in materia di **unificazione delle quattro aree disciplinari delle attività di sostegno nella scuola secondaria di secondo grado**. In tal senso, nella XVI legislatura era stata approvata la [risoluzione 8-00197](#);

- l'abrogazione, dal 1° gennaio 2014, della disciplina in materia di **docenti inidonei all'insegnamento per motivi di salute** recata dall'[art. 14, co. 13, del D.L. 95/2012 \(L. 135/2012\)](#) e la ridefinizione della materia

con la previsione di una disciplina a regime per i docenti dichiarati permanentemente inidonei successivamente al 1° gennaio 2014 e di una disciplina transitoria per i docenti già dichiarati permanentemente inidonei alla data di entrata in vigore del decreto-legge. In particolare, durante l'esame in **sede referente**, è stata introdotta, per i docenti dichiarati permanentemente inidonei alla propria funzione per motivi di salute dopo il 1° gennaio 2014, la possibilità di chiedere, in prima istanza, la **dispensa dal servizio**. Inoltre, **nelle more dell'applicazione della mobilità intercompartimentale** – che, a seguito della modifica prima illustrata, diventa una delle alternative – lo stesso personale può essere utilizzato per iniziative volte alla **prevenzione della dispersione scolastica** (incluse quelle di cui all'art. 7 del D.L.), nonché per **attività culturali e di supporto alla didattica**, anche in reti scolastiche;

- l'integrazione della disciplina relativa ai **docenti delle classi di concorso C999 e C555**, recata dall'[art. 14, co. 14, dello stesso D.L. 95/2012](#). Al riguardo, durante l'esame in **sede referente** la nuova disciplina prevista dal D.L. è stata integrata prevedendo che ai docenti in questione è consentito anche permanere negli **organici degli uffici tecnici** previsti dai [DPR n. 87/2010](#) e [DPR n. 88/2010](#) (v. art. 4, co. 3, e art. 8, co. 7, dei due DPR), se già utilizzati in tali ambiti e in possesso del relativo titolo di studio, subordinatamente all'esistenza di posti in organico e ad invarianza finanziaria.

Inoltre, durante l'esame in **sede referente** sono stati introdotti ulteriori contenuti, riguardanti, in particolare:

- per i docenti a tempo indeterminato, la **riduzione (da 5) a 3 degli anni di effettivo servizio** nella provincia di titolarità necessari **per la richiesta di trasferimento**, assegnazione provvisoria o utilizzazione **in altra provincia**.

Prima delle modifiche apportate dall'[art. 9, co. 21, del D.L. 70/2011 \(L. 106/2011\)](#), l'[art. 399 del d.lgs. 297/1994](#) prevedeva che i docenti di ruolo non potevano chiedere il trasferimento ad altra sede nella stessa provincia prima di 2 anni e in altra provincia prima di 3;

- la previsione che la normativa con cui è stato sancito il **blocco delle retribuzioni nel pubblico impiego** per gli anni 2011-2013 non trova applicazione nei confronti del **personale ATA**, con riguardo alle posizioni economiche orizzontali attribuite per lo svolgimento delle ulteriori e più complesse mansioni di cui alla sequenza contrattuale del 25 luglio 2008.

L'[art. 16](#), modificato, autorizza la spesa di **10 milioni di euro** per il **2014**, da utilizzare per iniziative di **formazione obbligatoria del personale scolastico**. In base alle modifiche introdotte durante l'esame in **sede referente**, le attività sono rivolte, in particolare, alle zone **ad alto rischio socio-educativo** (mentre è stato eliminato il riferimento alle zone in cui i risultati dei test di valutazione sono meno soddisfacenti, presente nel testo del D.L.), ed è stato **ampliato il novero degli obiettivi**: in particolare, puntualizzando che il rafforzamento delle conoscenze e competenze degli alunni è finalizzato anche a migliorare gli esiti nelle valutazioni nazionali INVALSI, è stato specificato che le attività mirano anche all'aumento delle competenze per potenziare i processi di integrazione a favore di **alunni con disabilità e bisogni educativi speciali**, delle competenze relative alla **didattica interculturale**, al bilinguismo e all'italiano come lingua seconda (in particolare nelle aree a forte concentrazione di immigrati), nonché di quelle relative all'educazione all'affettività e al **rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere**.

Con riferimento ai **bisogni educativi speciali**, è stato, altresì previsto che, in via sperimentale per l'**a.s. 2014-2015**, i docenti assegnati ad una classe nella quale è presente almeno un alunno in tale situazione, devono partecipare ad almeno un corso di formazione. A tal fine, è stata disposta un'autorizzazione di spesa specifica, pari a **5 milioni di euro annui dal 2013**.

Fatta salva la necessità di un miglior coordinamento fra il comma 1 e il comma 1-bis, poiché in entrambi si fa riferimento a iniziative formative per i bisogni educativi speciali, al comma 1-bis l'autorizzazio

Per le modifiche dell'art.17 riguardanti il reclutamento dei Dirigenti Scolastici, Raffaele Ciuffreda ha preparato una scheda che potete scaricare da [qui](#).

Corsi integrativi dei Licei Artistici: il MIUR darà a breve le istruzioni operative

Abbiamo appreso che il Ministero, a seguito delle nostre segnalazioni e pressioni, interverrà presso gli Uffici Scolastici per determinare il fabbisogno delle scuole in merito alle risorse per il pagamento dei docenti impegnati nei corsi integrativi nei Licei Artistici, come vi avevamo già dato notizia.

Il MIUR si impegnerà ad accreditare periodicamente tale fabbisogno e, a breve, emanerà una nuova circolare con specifiche disposizioni operative per il pagamento dei supplenti interessati. Sembra, quindi, risolversi questa partita salariale che coinvolgeva una parte degli insegnanti, che non erano ancora stati pagati dal mese di settembre, nonostante l'avvio dei corsi.

Continueremo a monitorare la situazione e vi informeremo dei nuovi aggiornamenti sulla vicenda.

Contenuti Correlati

[Corsi integrativi dei Licei Artistici: si ripresenta il problema del pagamento dei docenti](#)

[Corsi integrativi dei Licei Artistici: ultimo atto](#)

Scuola breve, è già coro di no

Il taglio di un anno delle superiori prende piede, sperimentazione richiesta anche al Sud. I sindacati attaccano: si fanno saltare altri 46 mila posti – 29/10/2013

Da ItaliaOggi - **Alessandra Ricciardi**

Il progetto era già pronto e proprio la riduzione di un anno del percorso delle superiori era considerata la soluzione migliore. Per raggiungere l'obiettivo di allineare la durata del percorso scolastico italiano alla media europea con il diploma a 18 e non più 19 anni. L'allora ministro dell'istruzione, Francesco Profumo, ha lasciato l'eredità di quel progetto nella sua direttiva sulle priorità dell'azione amministrativa, al termine di un'attività di governo giocata sempre sul filo del rasoio del consenso dell'esecutivo dei tecnici.

Ora il ministro Anna Maria Carrozza ci riprova anche se nella forma ridotta di una sperimentazione. Sarebbero al momento tre gli istituti, tutti paritari, e tutti della Lombardia, patria del progetto già negli anni passati, che stanno testando un corso di 4 anni utile a diploma e un quinto anno riservato ad esperienze anche all'estero per chi ce la fa a ultimare prima. Un modello che piace se è vero che anche istituti statali del Sud hanno chiesto di poter aderire alla stessa sperimentazione. Un modello che piace certamente al ministro dell'istruzione, «se ci fosse stata quando ero studentessa», ha detto nel corso di un incontro con gli studenti sperimentandi del liceo Carli, «anch'io mi sarei iscritta a una scuola come la vostra». E ha poi aggiunto: «Si tratta di un'esperienza che dovrebbe diventare un modello da replicare in tutta Italia anche per la scuola pubblica». Un annuncio che la messo in allarme i sindacati della scuola. Ancora da smaltire gli 8 miliardi di tagli della riforma Gelmini, il blocco del contratto deciso da Giulio Tremonti e poi prorogato da Mario Monti e ora da Enrico Letta, contro il quale hanno indetto una manifestazione unitaria il 30 novembre, i sindacati di categoria devono fronteggiare pure gli effetti di una riforma delle pensioni che ha alzato l'asticella del pensionamento, riducendo le chance assunzionali. Un taglio di un anno della durata del percorso delle superiori, portato a regime, darebbe il colpo di grazia: il calcolo è presto fatto, un anno in meno vale 46 mila posti di lavoro. E con un precariato nella scuola che è in continua crescita, a dispetto dei vari freni legislativi posti alla riapertura delle graduatorie, anche la sola idea di una sperimentazione che possa prendere piede sul territorio, aprendo una falla del sistema, desta preoccupazione. «Ridurre di un anno il percorso delle superiori significa l'impoverimento ulteriore della qualità formativa con un effetto devastante sia sul personale a tempo indeterminato che sul personale precario in attesa di stabilizzazione», attacca Mimmo Pantaleo, segretario della Fli-Cgil. «Chi lavora nella scuola è reduce da una stagione di enorme travaglio che ha visto crescere a dismisura elementi di tensione e disagio destinati a incidere negativamente sull'organizzazione del lavoro e quindi sulla qualità del servizio. Non si avvertiva proprio», ragiona Francesco Scrima, segretario della Cisl scuola, «alcun bisogno di segnali che rimettessero la scuola in uno stato di incertezza sui suoi assetti presenti e futuri».

[vedi anche il comunicato stampa di Domenico Pantaleo, [Scuola secondaria di secondo grado: Pantaleo, non ci convince la riduzione di un anno del percorso di studi](#)]

COMUNICATO STAMPA DELLA FLC CGIL LOMBARDIA

In Lombardia partono i licei brevi. Diploma in 4 anni. Meno tempo scuola, meno istruzione. L'esatto contrario di ciò che chiede l'Europa.

Apprendo dagli organi di stampa della dichiarazione del Direttore generale dell'USR Lombardia, dott. Francesco de Sanctis, che in conseguenza all'autorizzazione definitiva, a firma del Ministro Carrozza, della sperimentazione per l'attivazione di percorsi liceali della durata di 4 anni, ne auspica una esportazione alle scuole pubbliche: «A Busto Arsizio ha chiesto l'autorizzazione anche lo scientifico statale Tosi. E il nostro obiettivo è arrivare alle scuole pubbliche», così ha dichiarato.

Tre le scuole paritarie coinvolte nella sperimentazione: il collegio San Carlo di Milano, il Guido Carli di Brescia e l'istituto Olga Fiorini di Busto Arsizio. La prima maturità «anticipata» sarà quella dei liceali milanesi, il prossimo anno. Nell'istituto religioso di corso Magenta il progetto era stato, infatti, avviato tre anni fa con l'autorizzazione dell'allora ministro Mariastella Gelmini.

Non siamo stupiti che per l'ennesima volta tocchi alla sola Lombardia fungere da "laboratorio" per sperimentare soluzioni legate ai percorsi d'istruzione. Lo hanno fatto per la Istruzione e Formazione Professionale con i diplomi scolastici regionali, ci hanno provato malamente con la "chiamata diretta" dei docenti da parte dei Dirigenti scolastici, altrettanto malamente con le graduatorie "lombarde" per docenti e personale scolastico, con l'obbligo scolastico a 15 anni e altro ancora.

Anche oggi la nostra denuncia continua ad essere sempre la stessa: tutte queste "voglie", più o meno sperimentali, sono sorrette da un unico comune denominatore, ridurre il tempo scuola, ridurre l'istruzione e la sua organizzazione, per noi ciò non va bene.

Non voglio addentrarmi nel problema specifico dettato dal fatto che qualsiasi riduzione trascina con sé una perdita di occupazione, situazione che già da sola sostiene il mio giudizio negativo, tanto più che nessun progetto parla di recupero dei posti mettendoli a disposizione per un organico funzionale d'istituto, preferisco restare sulle ragioni della scelta.

Si sostiene che così ci si avvicina agli standard europei, che in questo modo ci si laurea a 21 anni, che prima ci si potrà specializzare verso un proficuo ingresso nel mondo del lavoro attraverso la frequenza di percorsi formativi di II livello.

Togliere un anno di studio significa comprimere i tempi di apprendimento e questo significa abbandonare l'idea del "crescere apprendendo" per passare a percorsi dai saperi nozionistici e con scarsa possibilità di tempo per la costruzione di un pensiero critico e capacità di elaborazione.

Ma andando oltre ciò e nella speranza che si possa aprire un serio confronto su queste strategie che vedano prioritariamente coinvolti coloro che la scuola la fanno e la vivono, e per tornare all'apertura del comunicato, mi domando: perché "l'istituzionalista" de Sanctis dal momento che svolge la funzione di Direttore generale dell'USR Lombardia, non ha trovato un minuto, un'occasione per dirci che cosa stava bollendo in pentola?

Non lo ha fatto lui, non lo ha fatto l'Assessore Aprea, non lo ha fatto nessuno. Eppure queste scelte sono vive da tempo e così come abbiamo appreso sono state a suo tempo sostenute dall'ex Direttore USR Giuseppe Colosio, lo stesso che ora è divenuto collaboratore attivo della Fondazione A.I.B., Ente gestore del Liceo Internazionale per l'Impresa Guido Carli, appunto uno dei tre istituti impegnati nella sperimentazione.

Forse che fare "laboratorio", fare "sperimentazione" produce più risultati se fatto di nascosto?

Oppure, forse, fare ciò è più opportuno farlo in un ambiente più "intimo" e "protetto" ?

Io ho imparato che la Scuola in generale se vuole vivere e se soprattutto vuole essere un servizio a disposizione del Paese deve essere aperta, partecipata, condivisa e ricca di idee.

La FLC CGIL Lombardia chiede al Ministro Carrozza di mettere in trasparenza le sue volontà e soprattutto di metterle a confronto con l'insieme della società pedagogica, culturale e scientifica, e infine chiede anche di non dimenticare che nei luoghi d'istruzione ci sono i veri protagonisti a garanzia del futuro del Paese, coloro che ci lavorano.

Milano 25 ottobre '13

Barchetti Corrado Ezio
Segretario Generale FLC CGIL Lombardia

Confermato il blocco dei contratti nazionali: pubblicato il regolamento

Il Governo blocca il Contratto nazionale anche per il 2013 e il 2014, esclude gli scatti di anzianità per il 2012 e 2013, non incrementa negli anni 2013 e 2014 l'indennità di vacanza contrattuale - **30/10/2013**

Con la pubblicazione, il 25 ottobre 2013, in Gazzetta Ufficiale del **DPR 122 del 4 settembre 2013** viene **bloccato nuovamente il Contratto nazionale** per tutti i dipendenti pubblici anche per gli anni 2013 e 2014: anche questi anni, dunque, saranno vuoti, dal punto di vista salariale, come lo sono stati già il 2010, il 2011 e il 2012.

Il **Contratto**, secondo il citato decreto, si potrà avviare **solo sul piano normativo**. Non solo: non rimangono indenni dalle misure governative neppure gli **scatti di anzianità**. Anch'essi vengono, infatti, **bloccati nuovamente per il 2013**, sicché gli stipendi rimarranno privi di progressione per il 2012 (anno già bloccato con precedente provvedimento) e per il 2013.

Infine il regolamento mette mano, negativamente, all'**indennità di vacanza** contrattuale (IVC) dal momento che esso **blocca gli incrementi** che matureranno nel 2013 e 2014, congelando gli importi a quelli attualmente percepiti. Se ne riparlerà solo nell'anno 2015.

Come si vede la **filosofia governativa** contempla una "gelata" completa degli avanzamenti retributivi del personale pubblico. La conseguenza è che per alcune situazioni si aggiungono danni ulteriori: il personale Ata della scuola, i lavoratori di università e ricerca saranno privati anche delle cosiddette posizioni e progressioni economiche.

Le economie derivanti dai processi di "razionalizzazione" (tagli al personale), che finora venivano restituite alla contrattazione, verranno incamerate dalla fiscalità generale.

Queste misure, che spieghiamo nel dettaglio in un **documento** che alleghiamo, sono per noi inaccettabili.

La **FLC CGIL** ha dichiarato la propria **ferma indisponibilità** ad aprire la **trattativa solo sulla parte normativa**, così come ha **respinto il blocco degli scatti e dell'incremento dell'IVC**.

Per queste ragioni è stato indetto un percorso di **mobilitazioni** unitario che riguarda tutti i lavoratori della conoscenza, a partire dallo **sciopero** indetto da Cgil, Cisl e Uil contro la legge di stabilità.

Allegati

- [decreto presidente della repubblica 122 del 4 settembre 2013 regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali pubblici dipendenti](#)
- [scheda flc cgil blocco contratti nazionali ottobre 2013](#)

Finanziamenti per le supplenze: dal 29 ottobre il Ministero integrerà il fabbisogno

Il Ministero riassegnerà alle scuole le risorse stabilite nella circolare sull'integrazione al PA 2013. Le scuole riceveranno a breve le risorse. 25/10/2013

Avevamo segnalato la **situazione di urgenza** per la **mancata liquidazione** degli **stipendi di settembre** ai supplenti e, in diversi casi, di quelli di **maggio e giugno**.

Dopo le **nostre ripetute sollecitazioni** apprendiamo che la **Direzione Generale del Bilancio del MIUR provvederà ad azzerare lunedì 28 ottobre le giacenze** assegnate alle scuole **sui POS, per poi riattribuirle** alle stesse già **da martedì 29 ottobre**, nella misura fissata con la [circolare sull'integrazione al PA 2013](#) (4/12mi delle supplenze).

Le scuole avrebbero, in tal modo, la disponibilità per poter **procedere immediatamente alla liquidazione di tutti gli stipendi in sospeso**. Qualora l'ammontare caricato non fosse sufficiente al fabbisogno, il Ministero ha assicurato che, in brevissimo tempo, provvederà con una nuova assegnazione alle scuole che abbiano dato fondo alle giacenze.

E' importante che le scuole, ai fini dell'assegnazione delle risorse, **procedano all'aggiornamento di tutti i contratti in sospeso**, che saranno così validati su SIDI. Anzitutto occorre controllare che tutti i contratti abbiano un identificativo, per quelli che ne sono sprovvisti bisogna **seguire il seguente percorso** per gestirli:

Assunzioni (Gestione Corrente) -> Gestione Assunzioni a Tempo Determinato

-> Supplenze Brevi e Maternità -> Aggiornare Supplenze -> Gestione Contratto.

La FLC CGIL continuerà a fare pressioni al Ministero fino ad arrivare alla soluzione della questione e questa sarà materia specifica che affronteremo nel corso del **tavolo tecnico del 5 novembre**.

Contenuti Correlati

- [Finanziamenti per le supplenze: la FLC fa pressioni al MIUR sull'invio dei soldi alle scuole](#)
- [Finanziamenti per le supplenze: il MIUR sospende l'utilizzo degli avanzi 2012](#)
- [Programma Annuale 2013: il MIUR comunica alle scuole ulteriori finanziamenti](#)
- [Integrazione del Programma Annuale 2013: l'informativa del MIUR](#)

Emergenze ATA: parte il tavolo tecnico sugli organici

Stabilita l'agenda dei lavori per il primo tavolo tecnico. La FLC CGIL chiede di conoscere con esattezza tutti i dati sul funzionamento delle scuole ai fini della revisione delle attuali tabelle degli organici ATA. - 29/10/2013

L'informativa del MIUR

Oggi **29 ottobre alle ore 11.00 ha preso avvio il tavolo tecnico di lavoro al Ministero**, che ha affrontato il tema della **revisione delle tabelle degli organici** del personale docente ed ATA della scuola.

Si è trattato di una prima **riunione introduttiva** dove **sono state stabilite le procedure** da seguire **e la metodologia di lavoro** che porterà alla revisione degli parametri, ormai superati rispetto al nuovo assetto della rete scolastica e alla complessità del lavoro ATA.

Il MIUR ha presentato ai sindacati **l'aggiornamento sul monitoraggio degli organici del personale ATA**, anche se i dati non sono stati ancora completamente elaborati. Pertanto l'esito definitivo della rilevazione tra organico di fatto 2012/2013 e quello 2013/2014 ci verrà consegnato in occasione del prossimo incontro.

Le nostre posizioni

Abbiamo chiesto chiarezza, completezza e trasparenza dei dati (organico attribuito alle diverse tipologie di scuole, numero di laboratori funzionanti, numero alunni, presenza alunni con disabilità, ecc). La conoscenza di questi dati è fondamentale ai fini di una revisione degli organici coerente con la situazione reale delle scuole. Di conseguenza, abbiamo sollecitato il Ministero a porre in evidenza lo **scostamento tra organico di diritto e quello di fatto, mostrato per ciascun profilo**. L'obiettivo è quello di **individuare i principali indicatori di complessità da tenere in considerazione**: tipologia d'Istituto, profili, distribuzione dei lavoratori per ordine di scuola, numero e tipologie dei laboratori funzionanti in tutti gli ordini di scuola, alunni con disabilità, punti di erogazione del servizio, etc. In quanto alle nostre proposte riproporremo quanto già indicato nel recente dossier "la scuola vince in quattro mosse".

I prossimi incontri, già calendarizzati saranno i seguenti: **14, 21 e 28 novembre**.

Abbiamo, infine, chiesto ed ottenuto a breve, un separato tavolo ATA parallelo, di relazione sindacale che affronterà altre tematiche per noi importanti: **il concorso ordinario e riservato dei DSGA e la revisione del Regolamento sulle supplenze**.

Vi terremo informati sulla prosecuzione dei lavori di entrambi i tavoli.

Contenuti Correlati

- [Emergenze ATA: il 17 ottobre l'incontro per la calendarizzazione dei tavoli tecnici di lavoro](#)
- [Emergenze ATA: risultato favorevole per immissioni in ruolo e posizioni economiche](#)

LA FLC CGIL AL FIANCO DI CHI LAVORA E DEI PIÙ DEBOLI Vertenza sulla monetizzazione delle ferie



LA BEFFA AI SUPPLEMENTI

La vessazione a cui sono sottoposti i docenti e Ata con contratto fino al 30 giugno è un'insensatezza.

Non migliora la funzionalità della scuola e non produce risparmi per la spesa pubblica.

Non c'è nessuna differenza di lavoro tra chi ha un contratto al 31 agosto e chi ha un contratto al 30 giugno.

Ma c'è differenza di trattamento. A chi lavora fino al 30 giugno si nega il pagamento della ferie non godute e lo si costringe a chiedere la disoccupazione.

Poi dal 1° settembre ricomincia il girotondo.

I contratti a termine vanno portati tutti al 31 agosto. Va posto fine a questa beffa.

Intanto le ferie non godute vanno pagate. È un diritto dei lavoratori sancito da leggi e contratti.

Negarlo è particolarmente odioso perché **si tratta di un risparmio infimo per lo Stato**, ma importante per chi si trova con un reddito minimo.

Per un pugno di euro si sono scomodate la legge sulla *spending review* e la legge di stabilità 2013. Mentre con grande facilità si leva l'Imu anche dalle case di lusso.

La FLC CGIL invita i lavoratori interessati ad inviare al Miur una diffida affinché proceda al pagamento di quanto dovuto.

Presso le sedi territoriali della FLC si può trovare un modello di lettera e la consulenza sulle azioni legali da intraprendere.

PARTECIPA ALL'ASSEMBLEA INFORMATIVA

MERCOLEDÌ 06 NOVEMBRE 2013

SEDE CGIL DI MANTOVA

SALA "ENORE MOTTA"

Ore 17

gli interessati si mettano in contatto scrivendo a mantova@flcgil.it
inserendo nell'oggetto: vertenza ferie



29 ott 13 - Concorso docenti, scorrimento graduatorie: convocazioni A037 – Rettifica

29 ott 13 - Licei Scientifici ad indirizzo sportivo. Elenco Istituti ammessi al seminario di Modena

29 ott 13 - Seminario esperienziale “La voce del corpo: relazionarsi con sé per relazionarsi con l’altro”

25 ott 13 - Corsi di formazione personale in esubero per la specializzazione sul sostegno: precisazioni

25 ott 13 - Concorso docenti, scorrimento graduatorie: rettifica convocazioni classe A043

25 ott 13 - Concorso docenti, scorrimento graduatorie: convocazioni A037

25 ott 13 - Finanziamenti alternanza scuola-lavoro ex D.lgs. 77 del 15 aprile 2005: scuole paritarie

25 ott 13 - Concorso docenti, Ambito disciplinare 7: graduatoria di merito rettificata

25 ott 13 - Avvio Licei Scientifici ad indirizzo sportivo

25 ott 13 - Commissione per la selezione dei progetti relativi ai Bandi MIUR-Parlamento



28 ott 13 - Conferenza di servizio sulle reti generali locali

28 ott 13 - Corsi di formazione per l’autovalutazione e il miglioramento della qualità della scuola in Lombardia – promemoria

28 ott 13 - Convegno Ri-pensare la prevenzione

25 ott 13 - Dati riassuntivi dei contratti a tempo determinato da Graduatorie ad Esaurimento medie e superiori 2013-14

25 ott 13 - Sciopero generale provinciale del 31 ottobre 2013

Sciopero generale per il giorno 31 ottobre 2013, proclamato dalle OO.SS. provinciali FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA.

25 ott 13 - Dati scuole e dell’AT Mantova 2013-14 aggiornamento

25 ott 13 - Progetto Giosport 70 Comuni gruppo di lavoro provinciale Scuola Primaria a dislocazione territoriale

25 ott 13 - Progetto Giosport 70 Comuni convocazione Gruppo di Lavoro Provinciale della Scuola dell’Infanzia

LA MADRE DEI CAIMANI E' SEMPRE INCINTA

Era il 31 dicembre 1513. Niccolò Machiavelli si trovava in esilio da Firenze, e scrisse la famosa lettera all'ambasciatore fiorentino presso la Santa Sede, Francesco Vettori, nella quale, tra l'altro, gli comunicava di aver composto l'opuscolo "De principatibus", ovvero "Il Principe". Sono trascorsi esattamente cinquecento anni. Se ne stanno concludendo le varie ed importanti celebrazioni, in Italia e non solo.

Il terribile libretto del segretario fiorentino, in sostanza, esalta coloro che brigano per la conquista e il mantenimento del potere politico, senza rispettare, in caso di utilità e di necessità, qualsiasi legge, morale, civile, religiosa. Quel che conta è il successo, costi quel che costi; "al di là del bene e del male", come quattro secoli dopo avrebbe follemente gridato Friedrich Nietzsche, lanciando la sfida della volontà di potenza del superuomo. E non a caso a tale dottrina si ispirarono dichiaratamente sia Mussolini che Hitler; i quali ovviamente furono pure ammiratori e seguaci di Machiavelli. Tutto risulta sciaguratamente ben collegato.

Nella primavera scorsa si è tenuta a Roma, presso il complesso del Vittoriano, una splendida mostra sul " Principe". Tra i preziosi documenti figura il ritratto di Cesare Borgia, chiamato anche duca Valentino, che Machiavelli propose come modello ideale di condottiero e di politico. Il quadro ad olio su tavola è di Altobello Melone (Cremona, 1490-1543); e proprio a simbolo della mostra ne è stata ricavata ed esposta in evidenza la gigantografia del particolare del volto. E' impressionante il confronto con il profilo tracciato da uno storico contemporaneo, che descrive il duca " alto di statura ed aitante, tenace d'animo, potente nello sguardo a persuadere benevolenza e dissimulare gli intenti, tanto che a Roma si proverbialmente diceva che il papa non faceva mai quello che diceva, e il Valentino non diceva mai quello che faceva ".

Com'è noto, Cesare era uno dei quattro figli di Alessandro VI, eletto papa nel 1492 e morto nel 1503. Sotto la sua protezione, il Valentino fece una rapida e spregiudicata carriera, mettendoci però anche del suo. Si racconta che cominciò con il fare piazza pulita in famiglia. Stroncò l'ambizione del fratello Giovanni, il cui corpo fu trovato scannato e travolto nelle acque del Tevere. Fece strangolare il marito della sorella Lucrezia. E brutalmente si sbarazzò dell'altro fratello Juffrè.

Machiavelli elenca freddamente altre atrocità. Riassumo quasi alla lettera. Il papa voleva fare grande il duca suo figliuolo e dapprima lo aiutò alla conquista della Romagna. Il nobile figlio con spietata energia privò dei loro domini i principi delle più importanti città. E quando non bastarono la forza e gli aiuti esterni, ricorse agli inganni. Celebre e spietata fu la notte di Senigallia, quando fece catturare e strangolare i capi delle famiglie che si erano con lui riconciliate e fidate. E per accattivarsi il favore del popolo fece persino straziare, sulla pubblica piazza di Cesena, il corpo di un suo ufficiale, "crudele ed espedito", dapprima insediato per mettere ordine in Romagna, ma poi caduto in odio alla gente. E così, per purgare gli animi di quei popoli e guadagnarseli, volle dimostrare che la crudeltà non era nata da lui, ma dall'acerba natura del ministro. La ferocità di quello spettacolo rese quei popoli " soddisfatti e stupiti", cioè riconoscenti ed ammirati. Il capolavoro di un caimano del Cinquecento

Esaminate tutte le azioni del Valentino, Machiavelli afferma cinicamente di non volerlo riprendere, bensì di considerarlo decisamente come " imitabile", per tutti coloro che si trovassero in simili circostanze. La ricetta era (è) la seguente: proteggersi dai nemici, guadagnarsi degli amici, vincere o per forza o per frode (fraude), farsi amare ma anche temere dal popolo, farsi seguire e riverire dai collaboratori, spegnere coloro che possono contrastarne e mettere in pericolo il dominio. Purtroppo la madre dei caimani resta sempre incinta. Ma anche quella degli uomini e delle donne, sogghigna beffardamente Machiavelli, "che sono tanto semplici (ingenui) e tanto obbediscono alle necessità presenti, che colui che inganna, troverà sempre chi si lascia ingannare."

Commento di Egidio Lucchini, dalla Gazzetta di Mantova (30 ottobre 2013)



29 ottobre 2013

“

Le agenzie di intelligence operano con impunità e senza controllo. Serve una svolta: Obama deve parlare alla gente e frenare gli apparati. Come fece Kennedy dopo la Baia dei Porci.
Jeffrey Sachs

28 ottobre 2013

“

La Costituzione del mio Paese è stata redatta tenendo presente solo la situazione di una singola persona. Occorre emendarla tenendo presente tutto il popolo.
Aung San Suu Kyi

27 ottobre 2013

“

La fabbrica non può guardare solo ai profitti. Deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia. Io penso la fabbrica per l'uomo non l'uomo per la fabbrica
Adriano Olivetti

26 ottobre 2013

“

Chi aveva decretato la fine dell'era del diritto dovrebbe riflettere sul fatto che la prima vera crisi Usa-Ue si è aperta proprio intorno alle violazioni di un diritto fondamentale: la privacy. Stefano Rodotà

25 ottobre 2013

“

Il partito repubblicano è travolto dalla frangia estrema della destra; tradizionalisti rabbiosi che hanno paura di ogni cambiamento e paralizzano il governo dell'America.
Robert Redford

RASSEGNA STAMPA

(da FLC CGIL Nazionale) – solo le notizie più importanti

Per consultare la rassegna completa clicca [qui](#)

Fritto misto all'italiana

di Franco Labella

D'accordo che la Gelmini è ancora qui nella strana maggioranza che sostiene il governo Letta. E d'accordo che per ogni scorciatoia insensata il mantra è "Ce lo chiede l'Europa". Solo che l'Europa ci chiederebbe anche altro come vedremo alla fine del pezzo.

Ma la trovata del ridurre il percorso di studio delle superiori di un anno è veramente la dimostrazione che, come avevo scritto mesi fa, il governo delle larghe intese è un inguacchio.

Per la scuola significa, semplicemente, che il nuovo che avanzerebbe a Viale Trastevere è la prosecuzione del vecchio. Sicuramente nel metodo, gli spot televisivi o le interviste ai giornali per annunciare la "rivoluzione" di turno, senza il confronto né col mondo della scuola né con la necessità che i cambiamenti non siano la scopiazzatura di pezzi di altri sistemi scolastici.

E se il ministro Carrozza non trova il senso dell'incoerenza nel rivendicare una pretesa inversione di tendenza col d.l. 104, diventato ad oggi il biglietto da visita di un Galan salvatore della patria per aver perpetuato con un suo emendamento il pasticcio del bonus maturità, mentre va a benedire la sperimentazione del diploma che si consegue un anno prima al liceo paritario "Guido Carli" nato per volontà dell'Associazione industriali di Brescia c'è un problema serio.

Quello di mettere in chiaro, una volta per tutte, che i cambiamenti necessari non possono essere decisi nel chiuso delle stanze ministeriali ed in una situazione di perenne contraddizione. La prima delle contraddizioni, evidentissima, è che il riordino delle superiori opera dell'avvocato di Leno prevedeva l'abolizione, totale e radicale, di ogni forma di sperimentazione.

Quel riordino liquidava, senza alcuna valutazione, sia le sperimentazioni Brocca, portate avanti per più di un decennio, ma anche tutte le altre forme di sperimentazioni assistite.

Puramente e semplicemente. Senza se e senza ma e con posizioni come quella dell'allora ministro Giorgia Meloni che definiva le sperimentazioni (a Beniamino Brocca, democristiano di lungo corso, saranno venute le convulsioni...) come un residuo del Sessantotto. Ora si torna, a quanto pare, a sperimentare. Sembra, però, che veramente si usi il "Piccolo chimico".

Che era quel meraviglioso strumento adatto, però, non a trasformare ognuno nel Giulio Natta della situazione ma semplicemente il giocattolo scientifico di piccoli sperimentatori in erba. Che tanti danni non li poteva fare perché gli esperimenti non producevano che effetti assai limitati come qualche tappeto sporcato o qualche macchia sui vestiti. Non esattamente quello che potrebbe produrre il "Piccolo chimico" della riduzione di un anno applicato alle scuole superiori italiane.

La sperimentazione della riduzione di un anno del percorso scolastico nasce dall'esigenza di scimmiottere (è il famoso "Ce lo chiede l'Europa") quello che avviene, in ben altri contesti, in molti paesi europei. Nemmeno tutti peraltro.

Ma avviene senza la benché minima discussione nel sul core curriculum, nè sulle sperimentazioni passate, né su cosa e come cambiare in contenuti disciplinari appena consolidati visto che il rifiuto di Profumo e della Carrozza a correttivi anche minimi al riordino delle superiori della Gelmini si basa sull'assunto che troppe riforme che si susseguono ravvicinate nel tempo non siano sopportabili. Ed allora qual è il senso dell'operazione avviata dalla Gelmini, proseguita da Profumo e conclusa con la benedizione della Carrozza di qualche giorno fa?

A pensar mal ci si azzecca ma come non pensare al fatto che 40.000 e passa cattedre con un bel numero di ATA in meno fanno un bel taglio? Ma la Carrozza non era la ministra dell'inversione di tendenza col D.l. 104?

L'intento dichiarato all'epoca da Profumo sarebbe nobile: mettere gli studenti italiani in grado di competere con i colleghi europei che si diplomano un anno prima. Bene, intento lodevole ma, al solito, gli ingegneri del sistema scolastico italiani sono abituati a costruire il tetto prima dell'edificio?

Chi si è preso la briga di dare un'occhiata non solo ai siti delle scuole che sperimentano la riduzione ha, per esempio, trovato il tempo di dare un'occhiata ai quadri orari? Io l'ho fatto per il liceo "Guido Carli" di Brescia. Consiglio la lettura perché è assai istruttiva. Mi ha colpito la macroarea, da sviluppare in un biennio con un numero di ore curiosamente definite "indicative", di cui riporto la consistenza: "Geografia e geografia economica, geopolitica, diritto e diritto internazionale, basi di economia politica, religione". Sarei curiosissimo di conoscere contenuti ed obiettivi da raggiungere in un biennio. La cosa che trovo, però assai singolare per chi conosce quello che scrivo da anni è che il ministro Carrozza non solo autorizza la sperimentazione ma arriva persino a dichiarare che avrebbe scelto un percorso simile se ci fosse stato ai tempi della sua frequenza delle superiori e che quello bresciano sarebbe un modello da seguire anche nelle scuole pubbliche statali. Siamo non solo nel campo della decisione politica ma anche dell'adesione personale. Sarà stata anche, questa della convinzione personale, la molla della famosa ora di geografia economica da inserire, curiosamente nei soli tecnici e professionali, che è una delle perle del d.l. 104 il cui travagliato cammino parlamentare è anche segnato dalle recentissime dimissioni come relatore di Galan. Ma se il mantra è "Ce lo chiede l'Europa" perché il ministro Carrozza non ci fa conoscere anche il suo pensiero sull'abolizione dell'insegnamento del Diritto e dell'Economia?

L'Europa ci ha chiesto di non eliminarlo. Siamo l'unico paese europeo che l'ha fatto. Possiamo conoscere l'opinione del ministro Carrozza a riguardo? Magari con una intervista all'Unità. Così potrebbe spiegare un'altra contraddizione, evidentissima pure questa: due anni fa abbiamo accettato l'inserimento nell'OCSE -Pisa dell'accertamento delle competenze economico-finanziarie degli studenti delle superiori. Ma se lo studio delle materie giuridico-economiche è abolito le competenze saranno acquisite col "Piccolo chimico"?

E magari si potrebbe avere anche qualche chiarimento sulla disciplina fantasma introdotta per finta dalla Gelmini? Non ci si ricorda il nome? Sarebbe "Cittadinanza e Costituzione" ed anche di questo si occupano oggi il consorzio di banche "Patti chiari" ed in qualche provincia persino la Banca d'Italia. RSVP.

In fiduciosa attesa.

Notizie recenti sulla Legge di Stabilità

[Legge stabilità: blocco degli stipendi ma soldi per le scuole paritarie](#)

30/10/2013 **la Repubblica**: Il testo varato dal governo, emendabile in Parlamento, prevede anche un finanziamento aggiuntivo di 150 milioni per le università e la possibilità di fare più assunzioni negli atenei e nei centri di ricerca

[Corteo il 30 novembre e sciopero in vista](#)

29/10/2013 **il manifesto**: SCUOLA/ SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA

[La scuola non indugia. In piazza contro i tagli](#)

29/10/2013 **l'Unità**: La legge di Stabilità va cambiata, i sindacati della scuola hanno messo in fila una serie di richieste che vanno dal rinnovo del contratto, al pagamento degli scatti di anzianità dal 2012, un piano di investimenti per la scuola pubblica e un piano pluriennale per la stabilizzazione dei precari.

[Scuola, manifestazione a Roma il 30 novembre](#)

29/10/2013 **l'Unità**: Documento delle principali sigle sindacali: manifestazione per chiedere modifiche alla legge di stabilità.

[Contratti e scatti, tutto bloccato](#)

29/10/2013 **ItaliaOggi**: Gradoni, il 2013 non vale più ai fini dello stipendio. In Gazzetta Ufficiale il dpr. Ma la Stabilità dice cose diverse. Sindacati sul piede di guerra

Notizie recenti sul DDL 101/2013

[Approvato dal Senato il "decreto D'Alia"](#)

30/10/2013 **La Tecnica della Scuola**: Contiene norme in materia di precariato. Secondo i sindacati le norme riguardanti scuola e università sono peggiorate nel corso dell'iter parlamentare.

Notizie sul DDL 104/2013

[Inidonei, possibile la dispensa](#)

29/10/2013 **ItaliaOggi**: In alternativa saranno impiegati nelle attività di recupero

[Sì all'aggiornamento coatto dei prof](#)

29/10/2013 **ItaliaOggi**: Tra i formatori, entrano le associazioni professionali

[Università, torna il bonus maturità](#)

26/10/2013 **Il Messaggero**: La Camera cambia la norma del governo ma solo per un anno

[Torna il bonus maturità ma solo per quest'anno](#)

26/10/2013 **La Stampa**: Gli studenti potranno iscriversi alle facoltà oltre il numero chiuso previsto

[DL istruzione: ripristinato il bonus maturità](#)

26/10/2013 **Tuttoscuola**: Vi sarà la possibilità di iscriversi ai corsi universitari in sovrannumero

Notizie recenti su Università e Ricerca

[Il flop della ricerca scientifica in assenza di merito e rigore](#)

30/10/2013 **Il Messaggero**: di Giorgio Israel

[Atenei, Sud contro Nord nella disfida del merito](#)

29/10/2013 **il manifesto**: UNIVERSITÀ - I rettori contestano il decreto della ministra Carrozza che premia il Sant'Anna di Pisa

[Ricercatori al CNR. Sì a «eccellenze» mentre in 1.100 rischiano il posto](#)

26/10/2013 **il manifesto**: Il 17 ottobre il ministro dell'Istruzione, università e ricerca Maria Chiara Carrozza ha firmato un decreto che permette agli enti di ricerca controllati dal Miur di assumere per chiamata diretta, cioè senza concorso, ricercatori e tecnologi italiani e stranieri «dotati di altissima qualificazione scientifica»...

[Atenei ricchi e poveri, l'errore del turn over](#)

29/10/2013 **l'Unità**: Pietro Greco

[Il destino delle nostre università](#)

29/10/2013 di Nicola Tranfaglia

["No alla distruzione delle università": docenti, studenti e ricercatori protestano uniti](#)

28/10/2013 **la Repubblica**: Dal 18 al 23 novembre si mobileranno assieme ai sindacati per denunciare "i tagli alle risorse, il precariato feroce e la riforma Gelmini". Nel mirino anche i 'punti-organico' del ministro Carrozza: è guerra tra nord e sud per l'assunzione di nuovi docenti

[Atenei, in pochi possono assumere Bari e Napoli perdono più prof](#)

28/10/2013 **Corriere della sera**: Nel 2013 stanziati 150 milioni. Altri 41 in discussione in Aula

Notizie sulla Valutazione

[Valutazione, si cambia pagina](#)

30/10/2013 **ScuolaOggi**: Un convegno nazionale organizzato da FLC e Proteo

Notizie sulla Informatizzazione delle Scuole

[Scuola 2.0, la frustrazione degli insegnanti](#)

29/10/2013 Tablet, pc, Lim, connessioni. Ma lo Stato non paga. E i docenti si arrendono

[Computer e lavagne sponsorizzati A scuola è partita l'era dei privati](#)

27/10/2013 **Corriere della sera**: I sindacati criticano Carrozza: ma non sostituiscano lo Stato potrebbe essere costretto a porre la questione di fiducia in aula e a quel punto tutto potrebbe accadere

A Scuola Senza Sicurezza: il nuovo monografico della rivista "2087"



Nell'ultimo fascicolo si ripropongono all'attenzione dell'opinione pubblica i temi dell'emergenza edilizia scolastica e quelli più generali della sicurezza nelle scuole. Un'emergenza vera, da affrontare davvero!

21/10/2013

Il numero di ottobre di "2087", la rivista della CGIL rivolta ai **temi della salute e della sicurezza**, è dedicato al **mondo della scuola**. Una realtà spesso dimenticata dall'opinione pubblica, in cui si annidano rischi che toccano aspetti diversi: il cattivo stato dell'edilizia scolastica, il fenomeno delle "classi pollaio", la progressiva riduzione di docenti e personale Ata che provoca eccessivi carichi di lavoro.

Il numero si apre con l'introduzione di **Domenico Pantaleo**, segretario generale della FLC CGIL, che analizza, con dovizia di informazioni e di analisi, le principali questioni inerenti la sicurezza negli istituti scolastici italiani. Si entra poi nel vivo della materia, con la presentazione della **ricerca FLC CGIL "La demolizione della scuola pubblica"**, che mostra, mediante dati aggiornati, l'opera di progressivo depauperamento che ha investito la scuola italiana. Si passa poi ad affrontare il tema del complessivo degrado dell'edilizia scolastica italiana: prima con una precisa panoramica di **Massimo Mari**, responsabile sicurezza della FLC CGIL nazionale, poi con un approfondimento sull'inadeguatezza sismica degli edifici di **Alessandro Martelli**, presidente dell'International Seismic Safety Organization, infine con uno specifico articolo sulle conseguenze del terremoto in Emilia Romagna (di **Vittorio Parenti**, FLC CGIL Modena).

La seconda parte della rivista ospita argomenti di diversa natura: una "Guida alla contrattazione integrativa e nazionale della sicurezza" (di **Gianna Fracassi**, segreteria nazionale FLC CGIL); i recenti progetti per la sicurezza nelle scuole realizzati in Sicilia e in Toscana (rispettivamente dei rappresentanti FLC CGIL **Alberto Cipolla e Alessandro Rapezzi**); due approfondimenti, il primo sulla salute delle donne (di **Joelle Casa**, segretaria nazionale FLC CGIL), il secondo sullo stress lavoro correlato (di **Sergio Salerno**, FLC CGIL) e una breve guida alle "visite alcolimetriche" (di **Marco Bottazzi**, Inca Cgil nazionale).

Concludono il numero le consuete rubriche di Sportello Diritti (a cura dell'Inca), e la nuova rubrica "In principio", incentrata sui principi giuridici della sicurezza attraverso le sentenze della magistratura.

A tal proposito segnaliamo l'articolo di Enrico Galantini, **Scuola, tra tagli e degrado**, in Rassegna Sindacale n. 37, 17-23 ottobre 2013, anno LIX.

Informazioni

Anno XV numero 10, ottobre 2013
2087 formazione e informazione per la sicurezza sul lavoro
Lezioni di sicurezza
Casa Editrice Edit. Coop. Redazione 0644888202
Promozione 0644888207
Abbonamenti 0644888201
E-mail redazione, promozione e vendite s.parisi@2087.it
Sito <http://2087.blog.rassegna.it/>

"Scuola, tra tagli e degrado"
di Enrico Galantini

“Anche quest’anno al suono della campanella una parte consistente dei dieci milioni di persone, tra alunni e personale, che frequentano le scuole della Repubblica vedrà il loro istituto con la veste di sempre: pavimenti sconnessi, mura scalciate e ammuffite, infissi consumati dal tempo, palestre, bagni e aule inagibili, uscite di sicurezza inesistenti o sbarrate, fili dell’impianto elettrico penzolanti, laboratori non a norma. Si continuerà, quindi, a studiare e lavorare, nella migliore delle ipotesi, nello stesso ambiente di ‘degrado’ dell’anno precedente”. È il quadro che disegna Massimo Mari, responsabile della sicurezza per la FLC, nello speciale che 2087, assieme alla Federazione dei lavoratori della conoscenza della CGIL, ha voluto dedicare al tema della sicurezza nelle scuole, come ogni anno ormai, all’inizio dell’anno scolastico.

Anno scolastico che, in questo 2013, “si apre – come sottolinea nel suo editoriale Domenico Pantaleo, che dell’FLC è il segretario generale – con un piccolo segnale di speranza. Infatti per la prima volta dal 2008 non affrontiamo gli effetti nefasti dell’ennesima manovra estiva sulla scuola”. “Il decreto legge 103/2013 – dice ancora Pantaleo – apre qualche spazio per invertire la tendenza. Ma non è sufficiente”.

Dopo cinque anni di tagli, infatti, non s’intravede quella nuova stagione di investimenti e di cambiamento che – secondo il segretario dell’FLC – è invece necessaria per accompagnare il paese fuori da una drammatica crisi. Se da un lato, infatti, si blocca per un ulteriore anno il rinnovo dei contratti e si congelano salari e scatti di anzianità, dall’altro le risorse per l’edilizia scolastica (il decreto legge prevede una misura che consentirà la possibilità di stipulare mutui trentennali per 40 milioni annui nella programmazione 2013-2015, grazie a specifici trasferimenti agli enti locali, ai quali potranno accedere anche accademie e conservatori), quelle risorse, insomma, sono assolutamente insufficienti per far fronte alla messa in sicurezza delle scuole del nostro paese.

E la situazione della sicurezza delle nostre scuole, lo certificano proprio i dati del ministero che Mari analizza su 2087, è sì una situazione a “luci e ombre”, ma in essa purtroppo le seconde sembrano prevalere decisamente sulle prime. Dal punto di vista dell’antisismicità e delle norme antincendio, innanzitutto, complice anche l’età del patrimonio edilizio: il 14 per cento è stato costruito addirittura prima del 1900, mentre il 44 per cento risale al ventennio 1960-1980. E non ci sono solo i rischi tradizionali di carattere strutturale: a essi se ne aggiungono altri, vecchi e nuovi, “dovuti alla conformazione geologica e ambientale, all’ubicazione degli edifici, al degrado, all’incuria, alla presenza di sostanze nocive e inquinanti, al sovraffollamento delle aule, alla vetustà dei macchinari, alla risibile applicazione delle misure di protezione, alla diffusa assenza di quella cultura della sicurezza necessaria per attivare le opportune azioni di prevenzione”.

Insomma, afferma Mari, “in tutti questi anni che ci separano dall’avvento del d.lgs 626 del 1994 e dall’entrata in vigore del Testo Unico sulla sicurezza, non solo non sono stati messi completamente a norma gli edifici, ma è venuta meno proprio quella filosofia partecipativa su cui il legislatore comunitario e nazionale ha costruito il sistema di salute e sicurezza dei e nei luoghi di lavoro”.

Un’analisi spietata, che costituisce il cuore di un numero che accende i riflettori anche su altri temi – dal dopo terremoto nelle scuole di Modena alla necessità di combattere contro la cultura della violenza proprio a partire dai luoghi della conoscenza, passando per l’esperienza degli RIs dell’FILC in Sicilia e le proposte comuni di FLC e Fillea toscane sull’edilizia scolastica, senza sottovalutare lo strumento di una guida alla contrattazione in tema di scuola e sicurezza – disegnando un mosaico efficace e utile per gli addetti ai lavori e per tutti coloro che hanno a cuore il futuro della nostra scuola pubblica. Un futuro non semplice, per il quale vale comunque la pena di lavorare.